

IL TESORO DI NAPOLI

MOZIONE DI UNA PROPOSTA PER L'ECONOMIA DEL QUARTIERE E LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE.

Affrontare il tema dell'economia è argomento molto arduo e spesso fare ipotesi e progetti resta una mera illusione.

Se poi in aggiunta si vuole perseguire il rispetto ambientale ed il recupero, per quanto possibile, dei malanni dell'ambiente si cade nell'utopia.

Ma esiste un tesoro palese, nascosto e disponibile a tutti, pronto a fare risparmiare denaro alle famiglie da subito e provoca inevitabilmente benefici all'ambiente.

Il punto di partenza può essere il motto "un euro risparmiato è un euro guadagnato", ovvero, se una famiglia potesse risparmiare anche solo la metà della bolletta ENEL, avrebbe un bel vantaggio economico.

Allora seguiamo il cammino dell'energia elettrica:

Una centrale elettrica come quella di Napoli è una fabbrica in cui una serie di macchine sono mosse bruciando combustibili che riversano nell'aria i gas di scarico composti da sostanze più o meno nocive.

Queste macchine producono l'energia elettrica che gli utenti richiedono e consumano, e ne producono tanto di più quanto maggiore è la richiesta, e maggiore è la produzione e maggiore sarà la quantità di combustibile bruciato, ed ancora, maggiore saranno i prodotti inquinanti scaricati nell'atmosfera.

Dalla centrale elettrica, attraverso una fitta e complessa rete di cavi e centraline di smistamento, l'energia giunge alle nostre case ed alle imprese.

A questo punto un contatore misura la quantità di energia consumata ed alla fine del periodo stabilito arriva la bolletta.

Ora il processo di produzione all'inizio del ciclo ha come contropartita l'effetto di inquinamento ambientale, il consumo di energia alla fine del processo si traduce in un esborso di denaro.

I due effetti sono reciproci e proporzionali: più aumenta l'uno più aumenta l'altro, ma è anche vero che se l'uno diminuisce anche l'altro diminuisce.

Quindi un modo per risparmiare denaro è prelevare meno energia dalla centrale elettrica.

Ma è possibile svolgere comunque le nostre attività quotidiane e contemporaneamente consumare meno energia elettrica e risparmiare?

La risposta è positiva ed i metodi sono diversi: 1- posso usare apparecchiature che sfruttano meglio l'energia dissipando meno energia, 2- posso produrre in situ l'energia e non assorbire energia dalla rete elettrica ENEL, 3- posso vendere all'ENEL l'energia elettrica che produco in proprio facendo diminuire la quantità d'energia prodotta dalla centrale elettrica in modo di fare consumare meno combustibile alla centrale provocando una minore immissione di inquinanti nell'aria.

Al primo posto c'è l'uso di apparecchi elettrici con classi di risparmio energetico migliore: lampade a basso consumo (il risparmio sta nell'uso di gas che producono la stessa luminosità con minore produzione di calore), elettrodomestici con classe di risparmio migliori (motori che producono più giri con minore produzione di calore, studio accurato dei cicli di lavaggio, temperature di lavaggio

programmabili, minori dispersione di calore nelle fasi in cui occorrono temperature controllate, etc.), uso degli elettrodomestici in orari a minore richiesta di energia da parte di fabbriche ed uffici, etc. etc.

Al secondo posto c'è la produzione di energia elettrica direttamente nei fabbricati.

Solo da pochi anni il legislatore ha liberalizzato questo settore e da ancora meno ha imposto all'ENEL di consentire l'immissione di energia elettrica prodotta da privati sulla rete elettrica nazionale, misurarla e retribuirla al produttore privato.

La forma di produzione più abbordabile per i costi, per gli spazi richiesti, per la continua disponibilità della fonte di prelievo è la produzione di energia dal sole.

Che il sole rappresenti la fonte per il recupero dell'inquinamento del nostro martoriato pianeta, è cosa nota e riconosciuta a tutti i livelli.

Le modalità di sfruttamento dell'immenso potenziale dell'energia del sole sono diverse, ma le più note sono due: 1- il riscaldamento e la conservazione di acqua per uso igienico sanitario e 2- la conversione dell'energia solare in energia elettrica, ovvero energia fotovoltaica.

Il progetto

Il progetto punta ad ottenere per la zona scelta (municipalità?? Zona di Via Nova?? Quartiere Stella? Sanità??) il riconoscimento di **“centrale elettrica ecologica pilota”** per la Campania (o Napoli, o Sud).

Questo riconoscimento dovrebbe convogliare investimenti pubblici per l'installazione sui tetti e terrazzi della zona scelta a costo zero, anche se impegnando i fruitori ad occuparsi della manutenzione dell'impianto, richiedendo che vengano adoperati apparecchi elettrici a basso consumo energetico (certamente ancora con il supporto di finanziamenti pubblici: già oggi presso i punti vendita ENEL SI viene consegnata in omaggio almeno una lampada a basso consumo e un comune del Nord le dispensa a tutti i cittadini che ne fanno richiesta) e/o di quant'altro fosse individuato per una presa di coscienza ed una crescita culturale della popolazione interessata.

Esistono già disposizioni legislative che avvantaggiano l'installazione di tetti fotovoltaici, che consentono di vendere all'ENEL l'energia in eccesso.

Inoltre esistono modalità di finanziamento che permettono agli enti pubblici di appaltare lavori ai privati che si finanziano attraverso i soldi risparmiati ed i benefici d'impresa che si ricavano dalle innovazioni.

Bisogna tenere conto che questo tipo di attività creerebbe un crescita delle attività indotte fosse altro per il recupero delle superfici dei tetti e le attività per il vitto.

Perché il quartiere Stella/Sanità

Tra tutti i quartieri di Napoli questo è emblematico perché contiene in se le realtà migliori e peggiori della città:

E' uno degli accessi storici al centro, permeato di storia e cultura di vita vissuta che trasudano da tutti i muri: il museo nazionale tra i più rilevanti, chiese di una bellezza sconcertante, palazzi disegnati e progettati dai maggiori architetti della storia, catacombe, il serbatoio dell'acquedotto cittadino, il palazzo reale di Capodimonte con la sua storia e scuola di ceramica unica al mondo.

E poi delinquenza micro e macro, scippi e rapine, povertà ed abbandono di un popolo che vive con dignità e speranza cercando di resistere alla disperazione dell'isolamento sociale che è stato voluto tagliando fuori dai percorsi le strade ed i vicoli: ecco il Ponte della Sanità e la Via Nova che concessero un accesso più facile alla città, ma dimenticarono che si chiudeva in un ghetto migliaia

di persone distruggendo la micro-economia locale, ecco l'interruzione della strada che univa la Sanità con i Colli Aminei (i soldi per fare il Parco dei Colli Aminei si sono trovati, i soldi per riaprire la stradina no).

Il risultato è che si registra uno dei redditi pro-capite più bassi della nazione che alimenta il vivaio della delinquenza cui male si adatta il recupero dell'ambiente riaperto al mondo come laboratori sperimentale a cielo aperto, delinquenza che viene allontanata e scalzata dalla creazione di lavoro onesto.

La realizzazione di un simile progetto porterebbe benefici unici al quartiere che mai potrà sperare in un turismo per le proprie ricchezze fino a quando l'incolumità personale non sarà salvaguardata.

Sviluppo della mozione

Quanto esposto vuole essere uno stimolo, un sasso nel grande lago del necessario, ma il momento storico e politico è molto favorevole per convogliare l'attenzione su una simile opportunità.

E' evidente che si deve costituire un gruppo di lavoro che rediga una proposta concreta che, purtroppo o per fortuna, dovrà essere sposata e spinta da qualcuno che di politica se ne intenda.